Anno XLVI - N. 219

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 8 agosto 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Conto corrente con la posta

La Turchia manda l' "ultimatum,, al Montenegro

Mille arabi mandati a farsi massacrare davanti Zanzur

Le giornate di sangue nei Balcani

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un migliaio di arabi mandati al macello contro le trincee di Zanzur vengono posti in fuga con gravi perdite

LE BOMBE DEL DIRIGIBILE

TRIPOLI, 6. — Ufficiale — *Stamana verso le ore 4 un migliaio circa di arabi hanno attaccato le opere di Zanzur. Essi furono respinti dal nostro fuoco di fucileria e di artiglieria che durò fino alle otto.*

Anche il dirigibile uscito ad esplorazione gettò parecchie bombe sui nemici con risultati efficacissimi.

Da ricognizioni eseguite durante e dopo il combattimento è risultato che le perdite del nemico ammontono a circa duecento fra morti e feriti. Da parte nostra si ebbero soltanto tre feriti, di cui due leggeri.

Fuggito da Zuara all'avanzarsi delle truppe italiane, il comandante delle forze arabo-turche (che in quella località disponeva di diecimila uomini) ha voluto prendersi la sua rivincita ed ha mandato al macello un migliaio di arabo-turchi contro le trincee di Zanzur!

Il Generale Caneva

TORINO, 7. — A proposito della occupazione di Zuara telegrafano da Roma alla *Gazzetta del Popolo*:

« L'operazione, riescita così quasi quasi senza colpo ferire, ha perduto d'importanza? Certo, se ne prendere Zuara avessimo anche potuto dare una buona schiacciata al nemico, sarebbe stato meglio, ma bisogna tener conto che il nemico è fuggito, e a nemico che fugge ponti d'oro. Noi volevamo avere il possesso indiscusso di tutta la costa e ora lo abbiamo. Per quanto il generale Caneva possa essere sembrato lento nella sua azione e nel suo programma di occupazione della costa, pure dobbiamo oggi riconoscere che esso ha avuto piena attuazione, in un numero limitato di mesi con una serie ininterrotta di successi militari. E io credo che anche i critici del generale Caneva, quando si facciano con animo sereno ad esaminare il complesso delle operazioni compiute e i risultati conseguiti, debbono concludere *che l'Italia deve essere grata all'ilustre generale che sapndo attendere, ha sempre saputo vincere e che in meno di u nanno ci ha creato in Libia una situazione quale i francesi in Algeria non seppero conseguire in undici anni.*

Nuovi moniti della Germania

BERLINO, 7. — Il prof. Schliemann scrive nella *Kreuz Zeitung*: La situazione in Turchia diviene sempre più critica. E' evidente che la Turchia dovrebbe concludere la pace con l'Italia. Questa infatti può nuocere alla Turchia senza che la Turchia possa rispondere con analoghe rappresaglie.»

LA RIVOLTA NEI BALCANI

Gli albanesi sempre in armi

SALONICCO, 7. — I capi dell'Albania meridionale, non essendo ancora giunta notizia della decisione presa dal gabinetto dello scioglimento della Camera telegrafarono nuovamente per intimare al governo lo scioglimento dell'assemblea entro ventiquattro ore, dichiarando che preferiscono la morte allo attuale stato di cose.

Gli insorti impediscono la trasmissione di qualunque dispaccio cifrato contenente notizie di carattere militare.

Secondo notizie ufficiali ricevute dalla frontiera del Montenegro si confermano i sanguinosi combattimenti avvenuti da due giorni nelle Regioni di Berana, Colakine, Selce, Docana. Parecchi fortini furono incendiati. Le autorità turche reclamano rinforzi nel modo più urgente.

Taalat e Giavid a Salonicco

SALONICCO, 7. — Le notizie dall'Albania segnalano le riprese delle trattative tra la commissione speciale e i capi albanesi che si sono recati a Verisovich per spingere le bande su Uskub. Un distaccamento di gendarmeria di Torgovitchtz e le guarnigioni di Prizrend e di Mitrovitza si sono unite agli albanesi.

Zeki pascià comandante in capo delle forze militari di Uskub si è dimesso, perchè il governo rifiuta di permettergli di agire contro gli insorti albanesi. I ribelli hanno occupato un ufficio telegrafico ed hanno trattenuto tutti i telegrammi cifrati.

Un'ordinanza sintomatica del comandante militare

COSTANTINOPOLI, 7. — Il comandante del primo corpo d'armata pubblica un'ordinanza relativa allo stato d'assedio. Essa vieta agli ufficiali di pronunciare i discorsi di qualsiasi genere, fare qualsiasi pubblicazione contro l'esercito e tenere riunioni senza l'autorizzazione della polizia. L'ordinanza vieta di partecipare alle riunioni segrete dei clubs, di fare propaganda in favore o contro un partito politico, proibisce alla stampa di distribuire manifesti relativi alla politica del governo sulla situazione attuale del paese, le affissioni dei manifesti sullo stesso argomento e la pubblicazione di supplementi dei giornali senza l'autorizzazione del governo. L'ordinanza dispone che i caffè e le birrerie si chiudano a mezzanotte, vieta la circolazione nelle vie dopo questa ora, senza autorizzazione speciale, interdice di correre e gridare per le vie in modo da allarmare il pubblico e proibisce il porto e l'uso delle armi.

La popolazione di Costantinopoli si mantiene sempre calma

COSTANTINOPOLI, 7. — La popolazione della capitale in seguito allo scioglimento della Camera è in parte contenta, in parte tiene un'attitudine indifferente. Secondo i giornali il governo riceve dalle provincie e dai comandanti dei corpi d'armata telegrammi di ringraziamento per lo scioglimento della Camera. La sede del comitato centrale del partito giovane turco fu trasferita a Salonicco ove tra un mese si terrà un congresso del comitato dell'«Unione e Progresso. La stampa giovane turca continua a mantenere un'attitudine provocante contro il governo e il Senato.

La mistificazione dell'ufficiale impiccato

COSTANTINOPOLI, 7. — Volendo i giovani turchi effettuare il trasporto della salma dell'ufficiale Haini che sarebbe stato impiccato dagli albanesi per rappresaglia contro lo stato maggiore, secondo quanto afferma la *Yeni Gazete* sarebbe stata aperta un'inchiesta, da cui risulterebbe che nessusun ufficiale di questo nome fu ucciso in Albania.

I giovani turchi giuocano l'ultima carta

COSTANTINOPOLI, 7. — I membri del comitato centrale del partito « Unione e Progresso » Giavid bey e Taalat bey sono partiti per Salonicco ove fu trasferita la sede del comitato centrale stesso.

SALONICCO, 7. — Cinquanta ufficiali malgrado il divieto del comandante del corpo d'armata tengono riunioni ed affermano la loro devozione al comitato « Unione e Progresso ». Al contrario gli elementi borghesi mussulmani, bulgari e greci hanno apposto la loro firma alla petizione in cui si chiedeva lo scioglimento della Camera.

PARIGI, 7. — La *Petite Repubblique*, commentando la situazione in Turchia scrive: Non si troverà fra tutte quelle persone un uomo con la coscienza lucida che sappia condurre la Turchia nella via della salvezza? Il comitato « Unione e Progresso » non comprenderà come questo nome diventi una derisione a lmomento in cui intraprende una lotta fratricida e rischia con i suoi eccessi di ricondurre alla reazione trionfante?

PARIGI, 7. — L'*Eclair* scrive: Gli ufficiali giovani turchi che hanno fatto una dimostrazione in favore del comitato « Unione e Progresso » sulla Collina della Libertà sono i più numerosi, o è la lega degli ufficiali salvatori che rappresenta i maggior numero di ufficiali? Bisognerà forse che si venga alle mani per giungere ad una decisione? Sono questioni che si definiscono in questo momento a Costantinopoli e con esse si deciderà l'esistenza stessa della Turchia

PARIGI, 7. — L'*Echo de Paris* ha da Vienna: Il comitato giovane turco ha deciso di profittare della situazione del governo e comincia a rialzare la testa: Secondo dispacci ricevuti ha Adrianopoli esso è deciso a costituire, con l'aiuto dei suoi membri un parlamento in quella città.

Gli arnauti accolgono con giubilo la notizia dello scioglimento

SALONICCO, 7. — Ibrahim pascià ha fatto annunciare la notizia dello scioglimento della Camera a tutti i capi arnauti, aggiungendo che nelle nuove elezioni non sarà esercitata in nessun modo alcuna influenza e che esse avranno luogo fra tre mesi. Le autorità devono astenersi da ogni ingerenza.

Gli arnauti hanno accolto la notizia con una gioia indicibile ed hanno emesso grida di: Evviva, in onore del sultano, facendo preghiere per lui e giurando la loro incrollabile fedeltà. Essi hanno inviato indirizzi di ringraziamento al sultano e al gran visir.

Un'altra bomba sulla ferrovia

Continuano le diserzioni

SALONICCO, 7. — E' avvenuto un nuovo attentato sulla linea ferroviaria orientale presso Koeprulu. Tre bombe scoppiarono al passaggio del treno da Mersi. Cinque vagoni rimasero distrutti.

Parecchi impiegati furono feriti a Ocrida. La popolazione saccheggiò il deposito di munizioni per protestare contro lo scioglimento della Camera. Un tenente e cinquanta soldati disertarono per raggiungere gli insorti albanesi. A Kesna un tenente e settanta uomini disertarono. Credesi che la notizia dello scioglimento della Camera fermerà gli insorti albanesi nella loro avanzata su Uskub. Il comitato « Unione e Progresso » prepara grandi *meetings* di protesta contro lo scioglimento della Camera.

Pericolo di guerra fra la Turchia e il Montenegro

ROMA, 7. — Il *Messaggero* dice di poter confermare la notizia relativa all'*Ultimatum* della Turchia al Montenegro, in seguito agli ultimi combattimenti di confine che, invece di cessare continuano. L'*ultimatum* che concede 24 ore al Montenegro per la soddisfazione richiesta è stato consegnato alle ore 18 di lunedì al ministro plenipotenziario di Re Nicola. Ieri sera dunque alle sei il termine è scaduto, ma fino adesso non ci consta che sia stata recapitata alla Porta la risposta del Montenegro.

Ci consta invece che ieri vi è stato tra Cettigne e le cancellerie europee un vivissimo scambio di telegrammi e che l'*ultimatum* della Turchia non ha fatto buona impressione per quanto il succedersi di schermaglie sanguinose alla frontiera turco-montenegrina sia universalmente deplorato in questo momento con critico per la vita nazionale ottomana.

Il *Popolo Romano* dopo aver narrato come si sono svolti i fatti dice che la prima provocazione è partita dai soldati turchi scaglionati lungo la frontiera e che essendo intervenute le autorità, si constatò che i morti erano stati colpiti su territorio montenegrino.

Date le condizioni di animo e di luogo basta una piccola provocazione per generare successivi conflitti. Ma che l'attitudine del Montenegro, aggiunge il *Popolo Romano* è stata perfetta e corretta anche durante il pericoloso periodo della rivolta dei malissori, lo hanno ammesso nelle loro dichiarazioni alla Camera, gli stessi giovani turchi. Ciò posto e date le circostanze nelle quali si svolge l'ultimo incidente, non si riesce a comprendere la minacciata rottura delle relazioni diplomatiche quando, tutto sommato, sembra che questo incidente appartenga alla categoria di quelli che meritano di essere deferiti alla Corte dell'Aja. Si deve quindi ritenere, conclude il *Popolo Romano* che questo disgraziato incidente di frontiera verrà composto all'amichevole, evitando che diventi un incentivo che potrebbe aggravare la situazione nei Balcani di già delicata e pericolosa per se stessa.

Allo stesso proposito il *Messaggero* dice: sembra che dalle varie capitali siano giunti a Cettigne consigli di prudenza in considerazione del terribile quarto d'ora che attraversa la Turchia e delle complicazioni gravi e pericolose che un atto energico del Montenegro potrebbe suscitare. Chi frenerebbe la Bulgaria, la Serbia, la Romania e la Grecia? Sarebbe il principio della fine.

Si ritiene pertanto che re Nicola, la cui saggezza e la cui prudenza sono universalmente apprezzate, invierà alla Porta una risposta dignitosa ed energica, ma tale da non giustificare la rottura dei rapporti diplomatici tra i due stati.

Le due giornate di combattimento alla frontiera

CETTIGNE, 7. — Si hanno i seguenti particolari sugli incidenti avvenuti alla frontiera turca il giorno 3 e 4 corrente.

Nel grave conflitto del 3 corrente tra soldati turchi e montenegrini, sopra il punto contestato dalla frontiera presso Kolascim, i turchi protetti dal fortino e da una trincea che avevano costruita su territorio montenegrino erano circa settanta. I montenegrini erano circa cento. Il combattimento è durato tutta la giornata ed è finito colla presa di entrambi le opere di difesa da parte dei montenegrini che ebbero dodici morti e 14 feriti. Le perdite turche furono molto maggiori.

Giunti rinforzi la battaglia ricominciò il mattino del 4. In essa erano impegnati circa 1000 uomini da ambe le parti. Il combattimento però non ebbe gravi conseguenze. Vi furono 2 morti e un ferito da parte del Montenegro. Molto superiori furono le perdite dei turchi che si ritirarono quando entrarono in azione con due cannonn i montenegrini.

Al di là del confine poi accaddero negl ultimi giorni vari conflitti tra le milizie ottomane e i malissori delle tribù Hotti, Clementi, Castrati e Graudi, sempre con la peggio dei soldati turchi di cui non pochi specialmente cristiani si rifugiarono senza armi nel Montenegro.

La preoccupazione a Londra

LONDRA, 7. — Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: I conflitti avvenuti alla frontiera montenegrina preoccupano vivamente l'opinione pubblica. Nei circoli politici si è del parere che questo atto non resterà senza conseguenze diplomatiche. Il ministro turco a Cettigne ha diretto una protesta al governo montenegrino il quale ha subito inviato sul luogo il generale Vou-Kotic che ha ordinato alle truppe di frontiera di ritirarsi.

I malissori ripassano sotto la bandiera turca

SALONICCO, 7 — Secondo informazioni ufficiali i montenegrini dominano la nuova strada di Moikovatz tenendola sotto fuoco dei loro cannoni.

Da Giakova, Kolachine e Berana partirono redifs per rinforzare le truppe della frontiera.

La notizia dello scioglimento della camera è pervenuta nell'Alta Albania. I malissori che finora facevano causa comune coi montenegrini modificarono l'attitudine, dichiarandosi pronti a difendere la frontiera. Quattro batterie partirono da Ippek e da Giakova per la frontiera. La situazione è ritenuta grave.

Il massacro di Kotchian

SALONICCO, 7. — Informazioni da fonte privata giunte da Kotcian contradiscono la versione ufficiale, secondo cui numerose persone sarebbero morte in seguito all'esplosione delle bombe. La popolazione di Kotcian, esasperata contro i bulgari in seguito all'attentato avrebbe a quanto sembra attaccato i bulgari e si sarebbe abbandonata al massacro. L'autorità sarebbero rimaste inattive. I soldati avrebbero anch'essi partecipato ai saccheggi dei negozi bulgari. Il numero totale dei morti e feriti ammonterebbe a 186. Eccetto che pel numero delle vittime non si ha conferma ufficiale di tali informazioni.

La rottura delle relazioni diplomatiche

CETTIGNE, 6. — Ufficiale. — *Il se al reclamo del ministro della Turchia circa l'ultimo incidente alla frontiera che nessun soldato montenegrino trovavasi sul territorio turco e che il deplorevole incidente era la conseguenza delle continue provocazioni da parte della Turchia che non ha ancora risolto nel reciproco interesse le questioni sorte fra due paesi per le frontiere in discussione.*

CETTGINE, 6. — Ufficiale. — *Il ministro turco si è dichiarato insoddisfatto della risposta del governo montenegrino. Egli ha informato il ministro degli esteri che lascierà Cettigne oggi o domani, non essendo stata data la richiesta soddisfazione.*

Per la ripresa delle buone relazioni fra la Francia e il Vaticano

PARIGI, 2 — Il *Figaro* in un articolo sulle relazioni tra la Francia e la Santa Sede, scrive che l'opinione pubblica della Francia è piuttosto favorevole alle eventualità della ripresa da parte del governo, delle relazioni con la Santa Sede. Il governo vede nella questione marocchina una buona occasione per riprenderle.

Del resto non bisogna meravigliarsi che questa idea faccia lentamente il suo cammino. In alcuni circoli politici non si può essere troppo soddisfatti della resistenza che ritarda la sua realizzazione. E a questo proposito oserei quasi dire che in altri circoli si segnalava da qualche tempo la tendenza a porre la questione in tal modo che impediscedi risolvere la questione in senso affermativo. Si fece persino dire a Pio X «non c'è niente da fare con quella gente».

E' certo che S. S. non si è espresso in questa maniera ma se lo ha fatto è almeno permesso pensare, da una parte che intendeva certo che le sue parole non fossero ripetute, dall'altra che non si ammettesse il senso di spregio che esse hanno certamente per le orecchie francesi.

Non si può veramente dire che la politica attuale, sia una politica di guerra religiosa, ma è vero che il Ministero attuale abdica ad alcune leggi che furono leggi di guerra religiosa e la cui responsabilità non gli spetta.

Se volesse il governo francese riprendere le relazioni tradizionali del nostro paese con la Santa Sede il punto grave sarebbe quello consistente nel dichiarare prima di ogni altra cosa che nulla potrebbe giungere in Vaticano per la via di Canossa e questo metodo non è assolutamente cattivo, ma è anche in contraddizione con i sentimenti che è da supporre abbia il nostro episcopato, poichè lo zelo per la religione e il dovere patriottico condannano ogni intransigenza che non sia inevitabilmente resa necessaria dalla tutela degli interessi essenziali.

Il giornale aggiunge (e non dice ciò alla leggera, ma perchè lo sa) che le esigenze che qualcuno metteva come condizioni della ripresa delle relazioni ufficiali tra la Francia e la Santa Sede non rispondono affatto al pensiero del Pontefice.

La triplice intesa e l'accordo navale franco-russa

PARIGI, 7. — L'*Echo de Paris* scrive: Prima dell'intervista di Baltischport non è stata conclusa tra la Francia e la Russia alcuna convenzione scritta, ma ci sono stati dei convegni ai quali ha preso parte l'Inghilterra. In virtù di tali accordi, nessuna delle tre nazioni della Triplice Intesa intavolerà negoziati su una questione internazionale qualsiasi con altre potenze, senza informare prima i due governi.

Poincarè parlerà a Pietroburgo anche della guerra italo-turca

PARIGI, 7. — L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo: Si dice che tra le questioni che Poincarè tratterà in Russia la prima riguarda gli avvenimenti in Turchia e l'attitudine comune della Francia e della Russia di fronte al conflitto italo-turco.

Un alto funzionario turco dichiara al giornale che la diplomazia russa è assai preoccupata dagli avvenimenti a Costantinopoli dopo lo scioglimento della Camera ottomana.

PARIGI, 7. — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Pietroburgo dice che si può considerare certa per l'anno prossimo la visita in Russia dell'ammiraglio Aubert, capo di stato maggiore della Marina Francese che accompagnerà il capo dello stato maggiore dell'esercito e la missione militare. Tale visita farà *pendant* a quella del principe Lieven, capo dello stato maggiore russo a Parigi.

LA RIVOLUZIONE IN PERSIA

Gendarmi sconfitti e impiccati

TEHERAN, 7. — Cento ottanta gendarmi e 96 soldati di fanteria ed 85 di cavalleria comandati dagli ufficiali svedesi Suffart e Lorstron sono stati sconfitti dai partigiani di Salar El Dauleh. Il combattimento è avvenuto a Biringarn. L'ufficiale Suffart e rimasto ferito ed è stato poi impiccato. I gendarmi avevano lasciato Charas per attaccare le bande che impedivano il traffico sulla strada di Charas Bucir. I ribelli si sono impadroniti di un cannone e di questi tutti i fucili appartenenti ai gendarmi.

IL TERZO PARTITO AGLI STATI UNITI

Il programma di Roosevelt alla convenzione progressista di Chicago

CHICAGO, 7. — Teodoro Roosevelt svolgendo il suo programma davanti alla convenzione progressista dichiara necessaria l'esistenza del nuovo partito basato su principii che interessano tutta la nazione.

La condotta delle precedenti convenzioni a Chicago e a Baltimora dimostra che non è il popolo che governa. Spetta ai popoli non ai tribunali regolare i principi politici. Il popolo deve esercitare un controllo su tutte le banche e nell'amministrazione pubblica.

Roosevelt critica la procedura seguita contro i trust dai democratici e repubblicani. Egli spiega che le norme applicate in ogni industria dei trasporti dovrebbero estendersi a tutte le corporazioni che possono esercitare il monopolio. Propugna la creazione d'una commissione nazionale dell'industria, incaricata di regolare le grandi corporazioni e sorvegliarle, affinchè obbediscano alle decisioni giudiziarie.

Roosevelt propugna anche la creazione d'una commissione per regolare i salari minimi nelle diverse industrie. Sostiene la necessità del regolamento relativo all'igiene, alla sicurezza dei lavoratori, all'indennità per gli accidenti sul lavoro. Vuole pure un regolamento per l'educazione e le cure da dare ai fanciulli, per la malattia della vecchiaia degli operai, la proibizione del lavoro notturno alle donne e ai fanciulli.

Si dichiara favorevole all'iscrizione delle donne sulle liste elettorali. Ritiene che il popolo degli Stati Uniti si deve decidere per un regime doganale protezionista, ma equo, scevro degli antichi abusi.

Raccomanda la creazione d'una commissione permanente delle dogane i cui componenti strettamente imparziali sarebbero muniti di tutti i poteri per ottenere informazioni assolutamente esatte, prendendo la commissione della dogana tedesca come modello. Sostiene che la commissione attuale degli Stati Uniti ha programma e poteri assolutamente insufficiente. Le tariffe delle dogane dovrebbero essere rivedute articolo per articolo, cercando di impedire le perturbazioni eegli affari, vorrebbe si adottasse un sistema monetario che desse elasticità al credito e permettese il corso normale degli affari, eliminando il pericolo di panico.

Secondo Roosevelt gli Stati Uniti dovrebbero comportarsi riguardo alle altre nazioni con la onorabilità osservata dai semplici privati fra loro. Bisogna rafforzare l'americano, ma le navi di cabottaggio americane devono pagare il diritto delle navi estere.

Gli americani dovrebbero godere solo l'esenzione del pedaggio. Ciò non porterebbe alcun pregiudizio.

Terminando Roosevelt dice: «E' dal popolo che ebbi tutti i poteri che mai esercitai contro il popolo; faccio appello al popolo per lavorare con spirito di fratellanza al miglioramento della sorte della nazione.

Il nuovo servizio fono-telegrafico

Le norme per gli abbonati

Il ministro delle Poste e Telegrafi ha emanato le norme di servizio per lo scambio dei telegrammi con gli abbonati e con i posti pubblici delle reti telefoniche urbane.

Il servizio fono-telegrafico, cioè la trasmissione fonica dei telegrammi da e per i posti d'abbonato, potrà essere istituito, previo accordo tre le direzioni generali dei telegrafi e dei telefoni e con decretazione del ministro, in tutte quelle località ove coesistono una centrale telefonica urbana, governativa o sociale, ed un ufficio telegrafico governativo.

La trasmissione per telefono dei telegrammi destinati ai suddetti abbonati o da essi spediti ai suddetti abbonati sopratassa di lire 0.15 per ogni telegramma fino a 20 parole (non computando il preambolo) e di lire 0.10 per ogni serie successiva di 20 parole e frazione di serie e ciò oltre alle ordinarie tasse telegrafiche ed al rimborso delle spese di collegamento.

Gli abbonati che vogliono usufruire del servizio fono-telegrafico devono all'atto della domanda pagare anticipatamente a titolo di concorso delle spese di collegamento lire 5 nelle reti urbane fino a 500 abbonati, lire 10 nelle reti urbane con più di 500 abbonati.

La trasmissione dei telegrammi da e per i posti telefonici pubblici che siano autorizzati a tale servizio è soggetta oltre alle ordinarie tasse telegrafiche, al doppio delle tasse telefoniche stabilite per i posti pubblici per la corrispondenza urbana quando ogni telegramma non superi le 20 parole (non computando il preambolo) con lo aumento di lire 0.10 per ogni serie successiva di 20 parole o frazione di 20 parole.

A garanzia del pagamento delle tasse telegrafiche e delle suindicate soprotasse l'abbonamenti aderendo al servizio fono-telegrafico deve eseguire il deposito anticipato di una somma non inferiore a lire 25.

× × ×

Vedere in IV. pagina il nuovo romanzo
TRE MILIONI DI DOTE

Cronaca Provinciale

Da S. PIETRO al NATISONE
Le gare di tiro a segno

Eccovi i risultati delle gare di tiro segno:

Categoria II. «Campionato e rappresentanza»: dottor Umberto Cecchetti di Tolmezzo 105 — Giuseppe Della Schiava 100.29 — Aurelio Malagnini di Udine 100.25 — Angelo Blasone di Udine 100.24 — Albino Contardo di Spilimbero 99 — G. B. Narduzzi di Cividale 97.

III. «Gara incoraggiamento»: Osualdo Caufin di Arta 45 — Albino Contardo 44 — G. B. Plaino di Udine 33.39 — Cirillo Domenis di S. Pietro 43.38 — G. B. Fittani di Spilimbergo 42 — Germano Armellini 41.38 — Valentino Linda 41.30.

IV. «Gara S. Pietro al Natisone»: dott. A. Cucavaz 30 — Eugenio Lenisa 27.1312 — Cirillo Domenis 27.1211 — Antonio Raccaro 26.101010 — Umberto Jussa 26.1010 — Luigi Battistig 25 — Angelo Coren 23.

V. «Serie ripetibili». — G. Franz di Moggio 57 — G. B. Orgnani di Gemona 65 — Citta Ernesto di Udine 55 — Arturo Pittini di Gemona 53.50 — Antonio Cotterli di Udine 53.49 — Giuseppe Della Schiava 53.47 — Giuseppe Carnelutti di Gemona 52 — capitano degli alpini Piovano 51 — Angelino Fabris di Udine 49.42 — Evaristo Reccardini 49.40.

VI. «Fortuna»: — F. Foraboschi di Moggio 289 — Citta Ernesto 270 e Licurgo Fabi di Udine 270 — Giuseppe Carnelutti 258 — Giuseppe Dorli di Cividale 247.116 — Giovanni Franz di Moggio 247.82 — Aurelio Malagnini 243 — Enrico Pittacco di Moggio 241 — Angelo Blasoni 238 — Giuseppe della Schiava di Arta 230 — avv. P. Franz di Moggio 229.

Si ebbe l'inizio ieri della gara d'onore, che si disputerà in via definitiva oggi nel pomeriggio. Eccovi i risultati di ieri, martedì:

Arturo Pittini di Gemona 42 — Tullio Marzini di Cividale 42 — cav. Antonio Stroili di Gemona 39 — Giuseppe Della Schiava di Arta 38 — Osvaldo Caufin di Arta 37 — Blasoni di Udine 35 — rag. Ivo Segala di Udine 35 — G.B. Leschiutta di Arta 30 — Secondo Dacomo di Udine 27.

La Gara d'onore

Ci scrivono, 7, (n.):

Oggi alle18, sotto pioggia torrenziale, ebbe luogo la Gara d'Onore di cui ecco i risultati:

1.o Alessio Gino di Udine, Medaglia d'oro di S. M. il Re.

2.o Cotterli Antonio di Udine, medaglia d'oro della Deputazione Provinciale.

3.o Manzini di Cividale, orologio d'oro del signor S. Pietro.

4.o Stroili di Gemona, fucile da caccia dono del sig. Cucavaz.

5.o Pittini Umberto di Gemona, fucile mod. 1891 dono dell'on. Morpurgo.

6.o Orgnani Gio. Batta, di Gemona Medaglia d'oro dono di S. M. la Regina Madre.

7.o Fabri Licurgo di Udine, catena d'oro, dono dell'Unione Esercenti di Cividale.

8.o Armellini Guido di Udine, L. 50 dono dell'Unione Esercenti, Cividale.

9.o Foraboschi di Moggio, Medaglia d'oro dono della Cassa di Risparmio di Udine.

10.o Linda Valentino di Udine, orologio da tavola dono del signor Batocletti.

10.o Della Schiava di Arta, Bastone argento, dono dell'ing. Liccaro.

12.o Tamburlini Antonio di Udine, Servizio liquori, dono del cav. Musoni.

13.o Contin Arta, rivoltella dono del R. Prefetto.

14.o Malagnini Aurelio, di Udine, vaso ornamentale, dono del sen. di Prampero.

La gara contiuuerà domani fino a mezzodì.

Da CODROIPO
Il primo mercato-concorso di cavalli

Ci scrivono 6 (n):

Oggi ebbe luogo il primo mercato concorso per cavalle fattrici, puledri e muli del distretto di Codroipo.

La mostra è a quanto dicono i com-

La mostra, a quanto dicono i competenti è pienamente riuscita.

Concorsero circa 200 cavalli, gruppi dei quali, ammirati, furono presentati dal cav. R. Kechler, conte Mainardi, Daniele cav. Moro, conte Leonardo Manin, Marchese Mangili, Stracchino nob. Giov. ecc.

Al mercato-concorso intervennero molti forestieri appassionati per la razza equina.

La presidenza d'onore era composta dai signori on. avv. R. Luzzatto deputato al Parlamento, on. co. dottor F. Rosa, cav. Ugo Luzzatto sindaco di Codroipo.

Presidente effettivo: conte dottor Gian Lauro Mainardi.

Segretario: conte Pirro di Spilimbergo.

Giuria: conte Cintio Frangipani, capitano Romolo Della Noce, dottor Giacomo Perusini.

Alla 1 ebbe luogo un banchetto all'albergo Leon d'Oro, alla fine del quale presero la parola: il dottor Gian Lauro Mainardi, presidente del circolo agrario che fu il promotore della mostra, cav. Ugo Luzzatto sindaco di Codroipo, il signor Luigi Ballico per la Deputazione provinciale di Udine e l'on. Riccardo Luzzatto.

In una vetrina del negozio del signor Lotti erano esposti i premi destinati alle varie categorie di cavalli.

Eccone alcuni:

Una coppa d'oro in elegante astuccio, dono dell'on. Luzzatto — medaglie d'oro del municipio di Codroipo, della Cassa di Risparmio di Udine, del conte Leonardo Manin, dell'Unione Esercenti della Provincia e medaglie d'argento del Ministero della Guerra, Ministero d'Agricoltura e commercio, Camera di commercio di Udine, dottor Canciani di TarcentoC, Udine. Dottor Canciani di Varmo. Altre medaglie offerte dai comuni dal distretto e offerte in denaro della Banca Cooperativa e del comune di Talmassons.

Da PORDENONE
Brevetto di pilota

Ci scrivono 7 (n):

Stamane al campo militare di aviazione di Aviano il tenente di vascello dell'Uraguay signor Attilio Frigerio, conseguiva brillantemente il brevetto di pilota aviatore su Bleriot.

Il tenente Frigerio è il solo ufficiale estero ammesso ad una scuola d'aviazione italiana.

Al neo pilota le nostre congratulazioni.

A mezzodì, all'Albergo alle Quattro Corone ha avuto luogo un banchetto offerto dagli ufficiali del 7.o Milano ai loro colleghi della scuola di guerra capitano di artiglieria Angelo Sagna, tenente di artiglieria Armando Bachi, tenente di artiglieria Cassolino Antonio, tenente di fanteria Gabriele Tumino, tenente degli Alpini Carlo Vecchiarelli, e tenente aviatore Umberto Cannoniere.

Il colonnello cav. Demetrio Paoletti, allo champagne rivolse parole di saluto agli ufficiali della Scuola di Guerra: per il tenente Cannoniere ebbe vive parole di elogio ricordando la sua opera di aviatore in Libia e la ferita da lui riportata.

Il capitano Sagna rispose ringraziando.

Al banchetto parteciparono tutti gli ufficiali del Milano di residenza a Pordenone e quelli dei distaccamenti.

Da SPILIMBERGO
Una grave disgrazia - Un vecchio settantenne travolto dal treno

Ci scrivono, 7, (n.):

(Tiflis). — Oggi il treno n. 2763, che parte da Spilimbergo alle 13.17 giunto presso il casello al Km. 96 n. 447 presso la località Navarons investiva un povero vecchio che per di là passava non ancora identificato.

Il disgraziato uomo veniva trovato circa un'ora dopo dai sorveglianti della linea, Emilio Cazzador e Giuseppe Giacomini, tutto intriso di sangue. Una ferita aveva riportata alla fronte ed aveva la gamba sinistra completamente fratturata alla tibia. Altre ferite in tutto il corpo.

Raccolto venne adagiato alla meglio in una carretta di campagna ed accompagnato all'ospitale civile ove il dott. Aureli, mentre scriviamo, sta prestando le cure del caso. Lo stato del ferito però è assai grave.

Si dice che il vecchio abiti sulle *rive* del Tagliamento **sopra Gradisca e che** non avendo fatto a tempo, data la grave età, ad attraversare la linea fu travolto dal convoglio.

Il treno era guidato dal macchinista Claut e, nè da questi nè da altri la disgrazia fu avvertita, giacchè il treno proseguì la sua corsa verso Casarsa.

Riconosciuto

Apprendiamo in questo momento che il disgraziato vecchio, che dopo mezzogiorno fu travolto dal treno si chiama Morettin Sante di anni 70 ed abita in una fattoria delle «Lovarie» a cinque chilometri circa da Spilimbergo. Il povero vecchio si era recato al di là della ferrovia su un prato che i famigliari suoi erano intenti a sfalciare, e nel ritorno fu investito dal treno.

Da CIVIDALE
Il tempo - Le campagne - Il campo militare - I soldati alpini - Le grandi feste del 18 corr. -

Ci scrivono 7 (n):

Da due giorni si è messo a piovere ininterrottamente.

La temperatura si è raffreddata.

*** Favorite daun tempo veramente adatto, le nostre campagne, sono splendide e promettono abbondanti raccolti.

Le viti sono cariche di grappoli belli e sani, tranne in qualche sito, dove si è manifestata la malattia, malgrado tutte le cure suggerite dalla scienza agraria.

In ogni modo si pronostica una vendemmia abbondante, salvo... complicazioni.

*** Il giorno 14 corr. arriveranno il 1.o e 2.o reggimento fanteria, costituenti la Brigata Re, per le esercitazioni campali.

Pianteranno le tende nei prati di Zuccola, in prossimità della caserma degli alpini e del poligono di tiro a segno della società Mandamentale.

*** I soldati del nostro presidio che finora esercitarono sulle montagne del nostro circondario, oggi sono di passaggio per Cividale — vi pernotteranno, per proseguire domani le esercitazioni, diretti in Carnia.

*** Domani usciranno i cartelloni delle grandi feste indette per il 18 corr.

La commissione esecutiva, emanazione della benemerita Unione C. E. I. lavora con tenace assiduità, perchè tutto riesca soddisfacente.

La Pesca di beneficenza riuscirà pure interessante stante i ricchi premi già elencati e per quelli che vennero già prenotati quale offerta di persone curanti del paese.

Da TORREANO
Lo statuto della Cong. di Carità

Abbiamo da Roma 7 (notte:

Con dcreto reale è stato approvato lo statuto organico della congregazione di carità di Torreano.

Da ARTEGNA
Banchetto annuale

Ci scrivono 7 (n):

Ieri il signor Domenico Comini ha festeggiato il suo onomastico col tradizionale banchetto all'aperto al quale assistevano varie personalità di Gemona e d'Artegna. Al brindisi del deputato rispose il signor Comini, anche a nome della moglie, con sentite parole.

Da MANIAGO
Suicidio o disgrazia?

Ci scrivono 7 (n):

Il negoziante Melillo Fedele di Raffaele, ritornando da Poffabro in vettura verso le 4 pomeridiane giunto in prossimità dell'Officina Elettrica comunale, scorse sulla strada un uomo disteso immobile con la testa insanguinata.

Avvertì subito il guardiano di servizio della officina, il quale telefonò subito all'Ufficio Municipale indi unitamente ad alcuni operai del vicino battiferro si recò presso il disgraziato che venne riconosciuto per certo Spadon Osvaldo Antonio di Gio. Batta di anni 30, terrazziere, da pochi giorni ritornato dalla Germania.

Esso aveva una grave ferita alla testa con uscita della materia cerebrale e dava appena qualche segno di vita.

Accorsero poco dopo il reverendo cappellano don Nicolò Besa che gli diede l'assoluzione «in extremis», il R. Pretore avv. Fornari coi carabinieri, e il medico dottor Sina, che non potè che constatarne la morte. Lo Spadon era precipitato sulla strada da una roccia alta una quarantina di metri, e sul ciglio vennero riscontrate le impronte della calzatura. Non si potè assodare se l'infelice sia accidentalmente scivolato oppure deliberatamente abbia spiccato il salto.

Le condizioni finanziarie sue e della famiglia erano buone, ma sembra che le di lui condizioni mentali non fossero in perfetto stato. Lascia la moglie e tre bambini.

Conto morale dell'amm. provinciale di Udine

Nella prossima seduta del Consiglio provinciale verrà letta la relazione della Deputazione finanziaria dell'anno 1911. Ci pare utile dare parte della relazione, sia per le notizie che contiene, sia per gli affidamenti che dà.

L'anno 1911 — dice la relazione — va annoverato fra i più importanti della Storia d'Italia perchè la consacrazione del giubileo della sua unità celebrato dalla Nazione intera con generale spontaneità e vivo entusiasmo segna la fine di un'epoca, e la proclamazione dell'annessione della Tripolitania e della Cirenaica deliberata dall'Italia con la piena fiducia nei propri destini e con la consapevolezza della propria forza e preparazione segna il principio di un'epoca novella, — mentre l'Europa ammirata si ma invidiosa e poco benevola dovette constatare il valore, l'abnegazione, l'amor di patria dei nostri soldati — eroi, la sapienza dei comandanti, la saggezza del governo.

Che la Stella d'Italia se ci fu sempre guida conduca sicura a buon fine la nostra impresa e che il sangue sparso dai nostri fratelli sia a tutti incitamento a rendere la nostra Patria sempre più saggia.

La Provincia nostra non fu seconda ad alcun altra nella partecipazione agli avvenimenti che nel 1911 si maturarono.

Erogò dal bilancio L. 15.000 a favore del Comitato regionale Veneto per le feste commemorative di Roma e promosse, col concorso del comune di Udine, larghi contributi per parte dei vari Comuni della Provincia per modo che oltre alle L. 5.000 votate dal Comune di Udine vennero inviate al comitato più che L. 7.000 deliberate dai comuni minori senza tener conto delle cospicue somme elargite dai privati.

Allo slancio generoso per il quale tutti i cittadini dal più umile al più ricco, tutti gli enti e le istituzioni diedero il loro obolo a favore dei feriti e delle famiglie dei morti nelle guerre della Tripolitania e della Cirenaica, si unì la Provincia che nella seduta del 4 dicembre 1911 votò un concorso di L. 5.000. La manifestazione che accompagnò la votazione di tale contributo fu una prova del pieno nostro consenso all'impresa, ed un tributo di ammirazione e di riconoscenza ai nostri fratelli che combattono, vincono e muoiono per l'onore e la grandezza della Patria.

Ed ora vi diamo le solite notizie sull'andamento dei vari servizi durante l'anno 1911.

Affari trattati durante l'anno 1911

Le note pervenute al protocollo della Deputazione durante l'anno 1911 furono N. 6739 — di queste vennero trattate collegialmente N. 2276 — furono evase dal Presidente 4463

La Deputazione provinciale tenne nell'anno n. 28 sedute; ed il Consiglio provinciale fu convocato n. 4 volte e trattò n. 105 oggetti posti all'ordine del giorno.

Furono prese n. 29 deliberazioni d'urgenza per parte della Deputazione provinciale che vennero tutte ratificate dal consiglio nella successiva seduta.

L'ufficio tecnico provinciale oltre che attendere allo studio dei progetti ed all'esecuzione dei lavori, trattò nella sua specialità n. 2617 oggetti giunti al suo protocollo durante il decorso anno 1911.

Situazione patrimoniale

La dimostrazione del notevole miglioramento di L. 239,112.02 della situazione patrimoniale al 31 dicembre 1911 la troverete nel quadro col quale si apre il consuntivo. E' bene però avvertire subito che a determinare il miglioramento, concorse per la massima parte la maggior valutazione di lire 124,093 dei beni immobili posseduti dalla Provincia, e fatta col nuovo inventario compilato dall'Ufficio Tecnico, nonchè l'acquisto e costruzione di caserme di carabinieri eseguite con i mezzi ordinari dei Bilanci 1910 e 1911 per un importo di lire 93,000.

Questi sono i principali motivi che occasionarono l'ingente miglioramento della situazione patrimoniale.

Conto consuntivo 1911

La gestione dell'esercizio 1911 si chiude con un avanzo di amministrazione di lire 30,473.53.

Debito provinciale

Addì 25 ottobre 1911, in esecuzione della vostra delibera 8 maggio 1911, venne contratto colla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde il mutuo di lire 330.000, al tasso del 4.25 per cento per costruzione locali ad uso del Ginnasio-Liceo di Udine e per sistemazione ed amplimento del palazzo provinciale ex Belgrado.

Ilmutuo è estinguibile mediante 30 annualità di lire 19,565,82 pagabili alle scadenze 25 aprile a 25 ottobre di ogni anno.

Nel decorso esercizio per ammortamento capitali si pagarono lire 41,381,83 cosichè il debito al 31 dicembre era di lire 3,288,345,99.

Neanche nel passato anno venne stipulato colla Cassa di risparmio di Udine il mutuo di lire 260,000 deliberato nel 1910 per sistemazione del tronco Rigolato-Forni Avoltri della strada di Monte Croce. Indubbiamente la stipulazione avrà luogo nel giugno 1912, per accordi presi coll'istituto mutuante.

Non è privo di interesse l'accenno ad un provvedimento che dal 1894 la amministrazione va attuando per evitare, in quanto è possibile, l'accumularsi del debito provinciale e ciò col sopperire a bisogni straordinari coi civanzi degli esercizi, anche se il soddisfacimento di questi bisogni si converta in un aumento di patrimonio.

Si manifesta la necessità di ampliare un fabbricato al sservizio dell'amministrazione, di costruire una caserma pei R. R. carabinieri, ecc.; — il consiglio provinciale autorizza la spesa e delibera la contrattazione del mutuo.

Si stanzia in attivo e passivo del bilancio la somma; — si provvede al pagamento col fondo di cassa ed alla chiusura dell'esercizio troviamo lo stanziamento passivo esaurito perchè il lavoro è compiuto, ed in attivo troviamo un residuo per mutuo da contrarsi.

Se il bilancio si chiude con un civanzo intutto od in parte si applica all'estinzione del residuo attivo che viene gradualmente eliminato, e così il prestito l'abbiamo contratto con noi stessi risparmiando tutti gl'interessi e le spese di contratto.

Come risulta dal seguente prospetto noi in quest'ultimo quindicennio abbiamo, così operando, (sempre coll'appoggio e coll'incoraggiamento dei signori Revisori del Conto e del consiglio) evitato di contrarre prestisti per lire 409,800, risparmiando in un trentennio interessi per ben lire 358,658.45 e spesedi conttratto per lire 5,785. Se avessimo stipulati i relativi mutui oggi dovremmo pagare l'estinzione dei medesimi una annualità di L. 21,955.95 mentre con tale somma noi possiamo ora annualmente provvedere a nuovi bisogni senza uopo di aumentare per questo il nostro debito, se a ciò fare saremo ancora incoraggiati dal Vostro consenso.

Naturalmente il provvedimento va attuato un prudente criterio, ed il modo fin qui usato viaffida anche per l'avvenire.

Da giornale a giornale
Lè disgrazie degli inventori

Ha fatto il giro della stampa italiana una notizia del *Roma* di Napoli sulla formazione della colonna del generale Tassoni, operante a Zuara.

Insieme agli altri reparti della spedizione il giornale napoletano metteva l'ottavo reggimento Alpini al comando del colonnello Cantore (battaglione Tolmezzo, Gemona e Cividale) e lo aveva fatto partire da Feltre. Altri corressero e lo fecero partire da Udine.

Non occorre dire che l'ottavo Alpini, con l'egregio suo colonnello, si trova sempre nella sua sede.

Come il giornale napoletano sia caduto nell'equivoco non è dato capire. Ma si capisce che, afferrato il granchio, lo rese completo copiando il resto dall'Annuario Militare.

Er decimo giurato

Er perito spiegò ch'er delinquente
Ciaveva la capoccia sbrozzolosa,
E questa fu la parte più nojosa
Perchè nessuno ce capiva gnente.
Er decimo giurato solamente
Restava con la fronte pensierosa
E scriveva ogni tanto qualche cosa
Come d'un dubbio che ciavesse in [mente.
Ma sia per distrazzione o che so io,
A un certo punto prese e stracciò er [fojo
E lo buttò vicino ar posto mio,
Io l'ariccorsi, per curiosità:
Ciaveva scritto: Zuchero, petrojo,
Ova, patate, strutto e baccalà...

L'incontentabilità

Iddio pijò la fanga d'un pantano,
Er pupazzo se mosse a l'improvviso
Formò un pupazzo e je soffiò sur viso,
E venne fora subito er cristiano;
Ch'aperse l'occhi e se trovò ner monno.
Com'uno che se sveja da un gran [sonno.
— Tutta 'sta robba è tua — je fece [Iddio
E la potrai sfruttà' come te pare:
Te dò tutta la Terra, tutto er Mare,
Meno ch'er Cielo, perchè quello è mio..
— Peccato! — disse Adamo — è tanto [bello...
Perchè non m'arigali puro quello?

Trilussa

Dal *Messaggero* — Proprietà letteraria — Riproduzione vietata.

La statistica della sete

La Francia è il paese del mondo in cui, rispetto al numero degli abitanti si beve più vino.

Vero è ch'essa è anch ela maggior produttrice, il suo raccolto annuale rappresentando il terzo della produzione mondiale.

Ogni francese consuma in media 163 litri di vino all'anno, mentre l'italiano ne beve 84, lo spagnuolo 83, l'austriaco 17, il tedesco 7 e mezzo, l'americano del nord e l'inglese uno e mezzo ciascuno, a non citare che le grandi nazioni.

Nella birra, la Germania trovasi in testa come produzione con 72 milioni di ettolitri all'anno.

Non così nel consumo, suparata com'è dal Belgio i cui abitanti ne ingurgitano individualmente 225 litri all'anno.

Seguono gli inglesi con 126, i tedeschi con 120, poi via, via i danesi, gli americani del Nord, gli austriaci, i francesi e finalmente i russi con 5 litri e gli italiani con uno.

I maggiori produttori di alcool sono la Russia e la Germania con 4 milioni di ettolitri ciascuna, e la Danimarca tiene il non lieto primato del consumo con 6 litri a testa. In Italia deve andarne bevuta una quantità relativamente insignificante, poichè non figura in questa parte dela statistica francese da cui provengono le succitate cifre.

Le imposte sulle bevande fermentate ammontano in tutto il mondo a 4 miliardi e mezzo annui.

Vita feminile
Le Donne italiane e ascari eritrei

La nota scrittrice A. Rossana pubblica in una rivista un vivace articolo sulla vita femminile a Roma, nel quale parla anche della bandiera donata dalle donne friulane agli ascari eritrei. Ecco il magnifico brano:

. . . .

Sotto il sonoro androne della caserma Ferdinando di Savoia, entrava il battaglione eritreo di corsa. I volti accesi, eccitati, vibrati per la corsa, fra gli evviva della folla, per il sole scottante, per le visite fatte al Pantheon e al Monumento al Gran Re, mostravano in tutta la loro verità l'intelligenza e l'allegria degli ascari; ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati granatieri, lasciavano libero il passo all'irrompere della pittoresca colonna, che doveva schierarsi nel cortile interno per accettare ildono gentile delle donne friulane. La bandiera, I giornali hanno riassunta la piccola cerimonia.

Il senatore Di Prampero lesse un suo patriottico discorso, poi cedette la bandiera alla signora del maggiore De Marchi, che a sua volta la diede al marito questo con nobilissime parole la consegnò agli ufficiali del battaglione. Uoi il colonnello pregò gli invitati a passare al «buffet» per un rinfresco.... e sembrerebbe che la funzione fosse finita. Ma non fu così:

Il capitano Bardi coi colleghi e con i tenenti e sottotenenti, siportò con la bandiera nel mezzo del suo battaglione e parlò con voce commossa e vibrante, come può parlare un soldato poeta.

— *Ascari, soldati d'Italia, le donne friulane....*

E qui con chiara visione disse del Friuli e del suo popolo che vive al confine, in contatto con l'Austria, e della vicinanza del confine trae l'ardezza impetuosa del suo patriottismo.... Descrisse rapidamente i monti nevosi, le terre, gli eroi, gli artisti. Parlò con reverenza dell'amor patrio di tutte le donne d'Italia, e di queste lontane *nostre sorelle* che ricamarono il vessillo come pegno di gratitudine ai soldati eritrei che diedero il loro sangue e le loro fatiche alla guerra in Libia, per amore verso il Re d'Italia.

«I padri lontani e le donne ringraziano gli ascarieritrei e mandano la bandiera simbolo di *unità ed onore* sui campi di battaglia».

Le signore del Friuli non ce'rano non c'era neppure una pallida rappresentanza ma dalla voce sonora e imaginosa del capitano influiva tanto entusiasmo che quei bravi soldati si eccitavano, sicommovevano, sorridevano e protendevano la mano in segnò di giuramento con un'impeto nuovo selvaggio bello.

Come vuole il regolamento interprete era prossimo al capitano Bardi e traduceva letteralmente il suo discorso, in lingue amharica. Ma non c'era bisogno. In un momento in cui l'interprete si fermò sulla parola *luminoso*... due, tre dieci volte tradussero il vocabolo con compiacenza, con gioia, con orgoglio.

I sottotenenti sorreggevano il piccolo *labaro* tenendolo spiegato.....

Urrah!... Urrah!... Urrah!... Viva il Re!

Tre volte echeggiò l'aria d'intorno, poi gli ascari presentarono le rami, e sfilarono verso la caserma.

— Guaitanà (signore) friulane......

— Donne friulane... bandiera..

Parole italiane queste che resteranno nel loro linguaggio — povero di vocaboli — come le parole *ufficiale, capitano*, ecc., come i comandi militari, come tutto quello che riguarda la loro vita disoldati coloniali italiani.

al tenente Teruzzi che mi accompagnava verso la sala dei rinfreschi.

— Ah signora, ella non può immaginare che cosa hanno saputo fare questi nostri ascari, è commovente e grande la loro condotta, sul campo di battaglia.

Frattanto ufficiali coloniali, granatieri e invitati brindavano alla gentilezza delle donne friulane — che non c'erano — e all'eroismo delle truppe.

Un ufficiale alzò il bicchiere:

— Ai soldati eritrei e ai loro prodi ufficiali! Urrah!

A. Rossini

Il processo per la rivolta dei marinai della flotta del Baltico

PIETROBURGO, 7. — La corte marziale ha emesso la sentenza nel processo pell'organizzazione rivoluzionaria fra alcuni marinai della flotta del Baltico condannando 11 marinai ai lavori forzati per 4 anni, sette marinai all'esilio, due al carcere correzionale per 3 anni, nove alla prigione militare per 6 mesi, uno alla prigione militare per 4 mesi. Nove furono assolti.

IL CAMBIO

ROMA, 7. — Il cambio per domani è 101.12.

CRONACA CITTADINA

La preparazione della riforma elettorale
Una nuova circolare dell'on. Giolitti sui ruoli dei contribuenti

ROMA, 7. — Il presidente del consiglio e ministro dell'interno on. Giolitti ha diramato ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

« L'articolo 21 della nuova legge elettorale politica (testo unico 30 giugno 1912) al quinto capoverso stabilisce che una copia dell'elenco II. da compilarsi dagli uffici comunali per le proposte di inscrizioni d'ufficio, sia trasmessa all'esattore comunale, il quale appone la propria firma accanto al nome di quelli fra gli iscritti, che risultino nei ruoli come contribuenti per una somma non inferiore a lire 19.80 fra tributi erariali e sovraimposta provinciale.

L'art. 132 della stessa legge stabilisce che, per la prima formazione della lista, l'elenco sia trasmesso all'esattore non oltre 45 giorni dall'entrata in vigore della legge, cioè non più tardi del 25 agosto, e che dopo trenta giorni, cioè non oltre il 22 settembre sia restituito dall'esattore al Comune.

Nel richiamare la particolare attenzione dei prefetti su tali disposizioni, si prega di voler dare sollecitamente istruzioni agli esattori comunali perchè compiano, con la dovuta diligenza, questo lavoro ad essi assegnato dalla nuova legge, in modo che nel termine prefisso siano restituiti gli elenchi ai comuni.

Sarà opportuno ricordare agli esattori la grave responsailità che loro spetta nel provvedere a tale adempimento prescritto dalla legge e la penalità prevista dalla legge stessa per le omissioni e le false indicazioni ».

Per la delimitazione dei confini

La notizia, da noi data l'altr'ieri sulla ripresa dei lavori della commissione internazionale per la delimitazione dei confine, ci viene confermata dal seguente dispaccio dell'*Agenzia Stefani*:

ROMA, 7. — *In seguito agli accordi tra i governi italiano e austro-ungarico una nuova commissione internazionale intraprenderà quanto prima i lavori di delimitazione di quei tratti di confini tra due Stati che la commissione internazionale dello scorso anno non ebbe a rivedere. La delegazione italiana si compone del barone Carbonelli referendario al consiglio di stato quale presidente della delegazione stessa del rappresentante del ministero degli interni del capitano di stato maggiore Zinconi, rappretante del ministero dela guerlra e del sentante del ministero della guerra e del conte Vannutellli segretario del*

Il convegno provinciale della previdenza

Come è noto la nostra Società Operaia, d'accordo con la presidenza della Società di M. S. tra gli Agenti di Commercio Industria e Possidenza, ha indetto per il giorno 25 agosto, un convegno della società di M. Soccorso della Provincia, per prepararsi al VI convegnà nazionale della Previdenza.

Diamo ora l'ordine del giorno che in tale convegno sarà trattato:

1. Verifica dei poteri — 2. Apertura del Convegno — 3. Elezione del Seggio definitivo — 4. Relazione del Comitato organizzatore — 5. Discussione dei temi seguenti:

Per una legislazione in aiuto alla disoccupazione volontaria e conseguenti istituzioni assicurative. (Referente A. Cremese cons. comunale).

Rapporti fra le mutue scolastiche e le Società di Mutuo Soccorso. (Referente avv. A. Cristofori, ass. com.).

Sulla opportunità delle assicurazioni delle malattie per le Società di Mutuo Soccorso e proposte varie. (Referente V. Zavatti).

Cassa Nazionale di Previdenza. (Referenti A. Bosetti cons. com., D. Massa segr. S. O.).

Sulla opportunità d'una revisione alla legge «Infortuni sul lavoro» (Referente E. Foramitti).

Assicurazione degli operai per malattia. Funzione Statale. (Referente A. L. Grassi).

Alle ore 11 antim. il Convegno verrà sospeso.

Ai partecipanti sarà offerto nella attuale sede del Municipio di Udine (Civico Castello) un «Vermouth d'onore». Indi avrà luogo la visita alla Pinacoteca, Galleria Marangoni, Museo del Risorgimento e Monumenti cittadini.

L'importanza degli argomenti che saranno trattati ed il valore dei relatori assicurano che la bella iniziativa delle due benemerite società di M. S. troverà la migliore accoglienza presso le consorelle della Provincia.

Trasloco

L'aggiunto giudiziario avv. Pietro Segati è stato trasferito a Padova a sostituire quel sostituto Procuratore del Re cav. Brisotto (che anni fa fu a Udine) venne trasferito alla Corte d'Appello di Venezia.

All'egregio, colto e giovane magistrato che durante la sua permanenza nella nostra città erasi meritatamente acquistato tante simpatie, auguriamo ogni maggiore fortuna nella sua nuova residenza.

— L'egregio funzionario Lenzi cav. Lorenzo direttore delle R. Poste di Udine e Provincia in esaudimento al suo desiderio venne testè dal R. Ministero delle Poste e Telegrafi tramutato a Chieti, sembra in qualità di Direttore Provinciale.

Durante il periodo in cui resse il nostro ufficio egli si rese oltremodo benemerito pel riordinamento dei servizi tanto per la città che per la Provincia. All'egregio uomo che ha saputo conquistarsi vive simpatie da parte della cittadinanza e dei suoi colleghi e subalterni, giungano i nostri migliori auguri.

I comandante Millo nel Libro d'oro della "Dante Alighieri„ di Udine

Il Comitato Udinese della «Dante», lieto di assecondare la felice iniziativa del «Comitato giovanile patriottico» ha, destinando all'uopo parte del ricavato della festa notturna in Castello, iscritto il comandante Enrico Millo nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri».

Così il Friuli ha attestato la propria ammirazione per l'eroica ricognizione dei Dardanelli in una forma patriottica e gentile.

Biglietti tramviari settimanali per operai a cinque centesimi

La Società Friulana di Elettricità ha istituito, in via di prova, un biglietto settimanale per operai del costo di cent 60 con il quale dà diritto a 12 corse da effettuarsi entro la settimana.

I biglietti vengono distribuiti in vettura il lunedì, a chi presenta la tessera di riconoscimento, la quale può venir ritirata gratuitamente una volta tanto presso la direzione della Tramvia.

Cospicua elargizione all'Ospitale Civile

La signora Eugenia vedova Minisini ed i figli Francesco ed Eugenio, nella ricorrenza dell'VIII.o anniversario della morte di Francesco Minisini, hanno elargito anche quest'anno la cospicua somma di Lire Mille, perchè sia spesa in lavori di sistemazione della Cella mortuaria.

Il consiglio di Amministrazione dell'Ospitale Civile sentitamente ringrazia.

Per una Mostra di ricordi patriottici

Il comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia, nella seduta dell'altro giorno deliberò di organiz. una Mostra Provinciale di tutti i ricordi della Guerra portati dai combattenti friulani reduci dalla Libia e dal Mar Egeo, riservandosi di stabilire le modalità e l'epoca per la Mostra stessa.

Giuseppe Bosco a Portolongone

Con recente disposizione ministeriale, Giuseppe Bosco, condannato dalla nostra Corte d'Assise all'ergastolo, per l'omicidio di Pietro Filip, è stato destinato all'ergastolo di Portolongone.

La traduzione avverrà a giorni.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Questa sera si ripete per l'ultima volta il grandioso programma di ieri sera.

1 I bagnanti dell'isola di Ceyland.
2. I SEGRETI DELL'ANIMA, dramma.
3. Polidor collegiale, comica.

Per la rèclame l'Impresa Bernardino si rimette alle persone che ieri l'altro l'hanno onorata presenziando allo spettacolo.

Grandi concerti — Ventilatori

Quanto prima:
LA NAVE DEI LEONI

«Sono insistenti le voci sull'intenzione che il governo turco abbia di revocare tra breve il decreto di espulsione degli italiani.

La Turchia, con quest'atto, mentre giova ai suoi interessi economici, cerca di fare buona impressione in Europa per facilitare la pace di cui ha estremo bisogno.

Lo stato d'assedio a Salonicco

COSTANTINOPOLI, 7. — *Lo stato d'assedio è stato proclamato a Salonicco.*

L'assassinio d'un giudice e l'arresto d'un bombardiere

COSTANTINOPOLI, 7. — *Un dispaccio da Ipek annuncia l'assassinio del giudice del tribunale della legge dello Skeriat.*

Si ha da Koeprulu che fu arrestato un bulgaro mentre collocava una bomba in un club locale.

L'esercito albanese è entrato a Uskub

ROMA, 7 (notte). — Al comitato «Pro Albania» è giunto il seguente telegramma dal confine serbo: «L'esercito albanese è entrato vittorioso a Uskub dove seguirà un grande convegno di albanesi per reclamare l'autonomia dell'Albania.

Una spada d'onore a Enrico Millo

CHIAVARI, 7 (notte). — Dalla *Vettor Pisani*, il comandante Enrico Millo ha scritto una bellissima lettera al nostro sindaco ringraziandolo per il pensiero avuto di fargli offrire dalla città una spada d'onore.

L'ottima prova della "San Giorgio„

ROMA, 7 (notte) — Il *Giornale d'Italia* reca che non ostante una crociera di tre mesi nell'Egeo si hanno ottime notizie sull'efficienza della *S. Giorgio*.

L'innondazione nella Valtellina

SONDRIO, 7. — Causa le recenti pioggie la linea ferroviaria Colico-Sondrio fu interrotta fra Cosio e Morbegno ai chilometri 14500 e 14800. Con trasbordo dei viaggiatori da Sondrio partiranno tutti i treni viaggiatori. Il servizio merci è limitato a Morbegno.

Cinque persone si rovesciano
Otto persone ferite

MILANO, 7. — Stamane alle ore 6 ci fu un deviamento del treno diretto internazionale del Gottardo nelle vicinanze della stazione di Cuniago della linea Chiasso-Milano. Cinque vetture sono uscite dalle rotaie e si capovolsero, causando otto feriti, tutti leggeri.

Suffragiste incendiarie

DUBLINO, 7 (notte) — Due suffragiste sono state condannate a cinque anni di reclusione per avere tentato di incendiare un teatro mentre Asquith assisteva alla rappresentazione.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 7 — Europa. Pressione massima 768 in Russia, minima 747 in Iscozia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro disceso fino tre mm. temperatura diminuita al nord, stazionaria altrove, venti forti di ponente con pioggierelle e qualche temporale.

Stamane un'oppressione nell'Alta Italia occasiona generale annuvolamento con nebbie sulle Alpi, venti forti e mare agitato intorno all'isola d'Elba, barometro 760 in Sicilia. 754 in Lombardia.

Probabilità: Transito della depressione ciclonica per la costa Adriatica tempo guasto in Oriente bello a Sud ed Occidente venti meridionali ancora forti e mare qua o là mosso od agitato.

(Udine 7 agosto)

Ore 8 — Termometro 18.3 — Massima 20.3 — Barometro 747 — Stato del cielo vario — Vento N. — Pressione Stazionaria.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 29 luglio al 8 agosto
(dazio compreso)

Cereali		al q.le	
Frumento	da L.	24.—	a 28.—
Granoturco giallo	»	22 80	» 26 15
» bianco	»	24 35	» 25 50
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	26.75	» 27.25
Segala all'ett.	»	15.—	» 15 50
Sorgorosso	»	—.—	» —.—

Legumi			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	—.—	» —.—
Patate	»	6 —	» 8.—
Castagne	»	—.—	» —.—

Riso			
Riso qualità nostrana	»	42 —	» 46.
» giapponese	»	38 —	» 40

Formaggi			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	a 200 —
Formaggio montasio	»	210.—	» 230.—
tipo comune (nos.)	»	170. —	» 200.—
pecorino vecchio	»	320.—	» 360.—
lodigiano	»	230.—	» 260.—
parmeggiano	»	220.—	» 250.—

Salumi		al q.le	
Lardo	da L.	170 —	a 190. —
Strutto nostrano	»	170. —	» 180. —

Burri			
Burro di latteria	da L.	290.—	a 310.—
» comune	»	270.—	» 280.—

Carni all'ingrosso			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	» 210.—
» vacca (p. m.)	»	175	» 180.—
» vitello (p. m.)	»	140	» 180.
» porco (p. m.)	»	—.—	» —.—

Pollerie		al chil.o	
Capponi	da L.	—.—	a —.—
Galline	»	—.—	» —.—
Polli	»	—.—	» —.—
Tacchini	»	—.—	» —.—
Anitre	»	—.—	» —.—
Oche vive	»	—.—	» —.—
» morte	»	—.—	» —.—
Uova (al cento)		8 50	» 9.—

Foraggi		al q.le	
Fieno dell'Alta I qualità	da L.	6.80	a 7.80
» » II »	»	5.80	» 6.80
» della bassa I »	»	5.20	» 6.55
» » II »	»	4.80	» 5.15
Erba spagna	»	5.50	» 7.—
Paglia da lettiera	»	4.20	» 4 50

Legna e carboni			
Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.40	» 2.60
» » (in stanga)	»	2.20	» 2.40

Grani: Martedì 23. Furono misurati ett. 45 di granoturco 86 di segala, e 167 di frumento.

Martedì 30 luglio. — Furono venduti ettolitri 30 di granoturco, 52 di segala e 67 di frumento.

Giovedì 1 agosto. — Ett 87 di granoturco, 277 di frumento e 130 di segala.

Sabato 3 agosto. — Ett. 80 di granoturno, 213 di frumento e 100 di segala.

Mercati animali.

DOTT. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

ALLA VIGILIA DELLA GUERRA turco-montenegrina

ROMA, 7 (notte). — La *Tribuna* commentando il conflitto turco-montenegrino dice che tutto considerato nulla ci sarebbe da meravigliarsi se la Turchia, combattuta e assillata da tante parti, non abbia concepito questo ultimo colpo di testa, per imbrogliare la situazione, giustificare ogni suo atto e provocare un intervento.

Lo stesso giornale ha intervistato un alto personaggio montenegrino il quale dopo aver notato che la diplomazia cerca in tutti i modi di trattenere le due nazioni dalla guerra aperta, disse: «Per quanto diplomaticamente si cercassero i migliori rapporti con la Turchia, il mio paese nulla trascurò militarmente per affrontare la guerra. Ottantamila coldati sono pronti: ognuno di essi ha due fucili. Ogni casa è guerrescamente preparata. Il popolo tutto è per la guerra.

Il Montenegro è stato assalito nel tuo territorio della Turchia, che cerca di rifarsi degli scacchi avuti con l'Italia e gli albanesi.

Ma l'Italia avrà una forte alleata sul terreno della guerra; non dubito affatto che la vittoria sarà dell'Italia.

— Non crede che la diplomazia riesca ad impedire il conflitto?

— Potrei dire di sperarlo. Ma da noi non è come in altri paesi. Da noi è impossibile calmare l'opinione pubblica che è irritatissima e vuole la guerra.

Come un diplomatico tedesco parla della guerra e dell'Italia
Il consiglio dei colpi energici
I Balcani ai popoli balcanici

VIENNA, 7. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Roma dal consigliere di legazione von Flöcker una lettera la quale dice:

— Gli ultimi avvenimenti a Costantinopoli hanno aumentato le prospettive di pace, senza per altro mutar la situazione in modo così radicale da far prevedere l'immediata arrendevolezza della Turchia. Secondo la mia opinione la possibilità d'una prossima fine della guerra italo-turca aumenterebbe qualora l'Italia continuasse a menar colpi energici contro la Turchia nella Libia, nell'Egeo e forse anche sulla costa dell'Asia Minore. Come in qualunque altra guerra, anche in questa importa sopratutto che gl'italiani indeboliscano l'esercito turco. Solo in questo caso l'Italia può esser certa che le sue condizioni di pace saranno accettate dalla Turchia.

Ho letto in molti giornali che gli italiani ora continuerebbero a malincuore la guerra, e in fondo desidererebbero una sollecita pace. Questa supposizione è falsa. Io ho parlato a Roma non solo con persone autorevoli ma anche con rappresentanti di tutte le classi della popolazione, e so positivamente che gl'italiani dal re fino all'infimo popolano sono risoluti a continuare la guerra fino alla fine per guarentirsi per sempre il possesso della Tripolitania.

Una grande fierezza nazionale pervade tutta la popolazione d'Italia e pochi giorni fa un cospicuo uomo di stato italiano mi disse che anche i piemontesi, di solito così riservati, sono animati dallo stesso entusiasmo come il primo giorno dopo la dichiarazione di guerra.

Si era bensì fatto assegnamento che il sentimento nazionale sotto posto a una nuova prova si sarebbe riaffermato vigorosamente, come ai tempi delle lotte per l'unità e l'indipendenza d'Italia ma immediatamente prima dello scoppio della guerra non si era ancora bensì sicuri in qual misura questo sentimento nazionale si sarebbe manifestato. Ora si è lietissimi di veder tutti gli italiani uniti e concordi quando si tratti della grandezza della patria.

Già per questo effetto della guerra sulla politica interna io non credo che al Governo italiano importi tanto di finire la guerra.

Qualora però si addivenisse o tosto o tardi alla pace, credo che per ambedue gli Stati sarà ottima cose se stipuleranno fra loro il trattato senza la mediazione delle grandi potenze.

Per l'Italia sarebbe pericoloso sottoporre la questione delle isole a un Aeropago di grandi potenze, giacchè precisamente la restituzione delle isole alla Turchia sarà un elemento decisivo a favore della pace.

Se e qual somma in denaro l'Italia pagherà ancora alla Turchia, dipenderà dalla durata della guerra. Sono convinto che Abdul Hamid, avrebbe già da un pezzo concluso la pace coll'Italia, e ritengo grande errore del comitato non avere avuto il coraggio di metter fine alla guerra. Dopo la caduta di Abdul Hamid, prescindendo dalla riorganizzazione dell'esercito non è stato fatto nulla in Turchia, per portare lo Stato all'altezza dei tempi.

L'attuale generazione turca ha fatto completamente fiasco, e quando verrà al potere la prossima generazione sarà forse troppo tardi per salvare il possesso europeo della Turciha. Se però si addiverrà allo smembramento molto probabilmente il territorio europeo turco sarà ripartito non fra le grandi potenze ma solo fra gli Stati balcanici, mentre Costantinopoli potrebbe divenire un portofranco neutrale.

Si negozia la pace fra Zurigo e... Pietroburgo

COLOGNA, 7. — Il corrisondente da Pietroburgo della *Kölnische Zeitung* comunica che nel ministero russo degli esteri si conferma essere in corso a Zurigo negoziati fra diplomatici italiani e turchi: essi, sospesi per breve tempo, sono ora stati ripresi. I negoziati sarebbero diretti dall'ambasciatore italiano a Pietroburgo. L'invito alla ripresa dei negoziati sarebbe partito dalla Turchia, adesso più arrendevole.

La Turchia revocherebbe il decreto d'espulsione?

ROMA, 7. (notte). — La *Tribuna* ha da Filippopoli:

Giornale di Udine (80)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Il suo amore andava crescendo, il seuo amore impossibile per Enrichetta Dauray, gli divorava il cuore.

Ogni giorno si domandava se non sarebbe stato meglio morire di quello di vivere soffrendo simili pene.

In altri momenti, — momenti molto neri — una speranza vaga, e che egli stesso giudicava insensata, lo rianimava tutto d'untratto

Allora egli pensava:

— Bisogna vivere! vivere per lei!! — chi sa i segreti dell'avvenire?

Ma quei chiarori di speranza non .Ma quei chiarori di speranza non avevano che la durata di un lampo, e Giuliano trascinava dovunque seco il suo dolore incurabile, nelle sue ore di lavoro come nelle sue ore di riposo.

Ogni domenica si recava a Chennevièrs e passeggiava per lunghe ore su' la strada alzata, in riva alla Marna, dinanzi al terrapieno ombreggiato della villa dei Platani.

Talvolta vedeva da lontano Enrichetta, sola od in compagnia di suo padre, di sua madre o di qualche amica.

In quei giorni tornava a Parigi più triste del solito, e il peso del suo rimorso gli pareva anche più grave.

..he lui per un certo tempo, aveva letto con cura le notizie diverse dei giornali per vedere se parlavano del dramma della via Ernestina.

I giornali essendo rimasti muti su quel fatto, egli aveva smesso di leggerli e non pensava più che a intervalli a Maddalena eall'uomo del cimitero della cappella.

Il suo amore lo occupava in guisa da non lasciare alcun posto nel suo pensiero per qualsiasi altra preoccupazione.

Una circostanza affatto fortuita doveva ricordargli all'improvviso quel delitto, quasi scomparso dalla sua memoria.

* * *

Torniamo a Maddalena.

Tutte le sue memorie le erano tornate, lo ripetiamo e con le sue memorie il dolore e la sete di vendetta.

Sapeva di essere all'Ospedale per ordine del commissario di polizia, ma cionnondimeno ella si studiava di persuadersi che non era, che non poteva essere sospettata di un delitto.

Un pensiero continuo la invadeva, la torturava.

Che n'era stato del suo figlio?

Giulio l'aveva egli ucciso di sua propria mano come aveva voluto farlo con lei?

O l'aveva eglisoltanto portato via per farlo sparire, ma lasciandolo vivere?

Come chiarire quel dubbio straziante?

Maddalena aspettava con un'impazienza più facile a comprendersi che a descriversi la visita del Procuratore della Repubblica, annunziata per il giorno stesso.

Pensava,non senza ragione, che nel corso di quella visita ella avrebbe dilucidati molti punti, e faceva provvista di fermezza e di coraggio, per non turbarsi e per rispondere all'interrogatorio che le avrebbero fatto subire.

Erano suonate le tre quando si aprì l'uscio della sala dove ella si trovava.

Il Procuratore della Repubblica entrò.

Il capo medico dell'Ospedale e varii membri del corpo giudiziario lo accompagnavano.

Nel veder tutti quei personaggi di grave aspetto e di portamento solenne Maddalena si mise a tremare nonostante la provvista di coraggio che aveva fatta.

Il capo medico si avvicinò per il primo al suo letto.

—Figlia mia — le disse — ecco la visita che vi avevo annunziata stamattina.... — Il signor Procuratore della Repubblica viene a farvi alcune domande.... Egli vi stancherà il meno possibile, ma ha bisogno di lumi per illuminare la giustizia..... Rispondetegli dunque con fiducia e dite la verità, qualunque essa sia

— Signore, balbettò Maddalena con una voce resa debole dall'emozione al pari che dalla malattia — vorrei anzitutto sapere perchè io sono qui.

— Se realmente lo ignorate, fra poco lo saprete — replicò il Procuratore della Repubblica — ma ricordatevi che a me solo spetta interrogare e che voi dovete limitarvi a rispondere...

Le parole del magistrato erano state pronunziate con tono asciutto e quasi duro, e produssero su Maddalena una profonda impressione.

La povera donna comprese istintivamente che l'uomo il quale le aveva parlato non le avrebbe mai dimostrato una simpatica pietà.

Doveva essersigià fatto una convinzione e tutt'altro che benevola.

— Sono pronta a rispondervi, signore — balbettò più che mai intimorrita — interrogatemi....

Il Procuratore della Repubblica fece un cenno al suo cancelliere che si accinse a scrivere e l'interrogatorio incominciò.

— Il vostro nome?

— Maddalena Gallier.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.13, Londra [sterline] 25.53, Germania [marchi] 124.69, Austria [corone] 105.96, Pietroburgo [rubli] 269 02, Rumenia [lei] 100.30 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 7

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 97.70, fine agosto idem 97.80 idem 3.1|2 0|0 97.40.

Azioni: Banca d'Italia 1441.—, Banca Commer. Ital. 844.—, Credito Ital. 551.—, Ferrovie Medit. 398.— Naviga. Gen. It 343.- , Società Veneta 156.—

Azioni: Londra 15.72, Svizzera 101.12.

Chiusura Borsa di Genova, 7

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 97.75, id. id. fine agosto 97.82 Italiana, 3 1|2 0|0 97.82.

Azioni: Banca d'Italia 1442.— Banca Commer. Ital. 844.50, Credito Ital. 550.—, Ferrovie Merid. 590.—, id. Medit. 398.50, Nav. Gen. Ital. 396.50, Raff. Ligure Lombarda 342.50, Acciaierie Terni, 15.93 Eridania 745.—, Ansaldo Armstrong e C. 305.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 7

Rendita: Francese 3 0|0 92.30, Italiana 3.1|2 0|0 96.65, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 5|8 Obblig. Ferr. Lombarde 265.—, Cambio su Italia 98.7|8 · Rendita Turca 90.40, Rend. Russa 4891 79.80, id. 1906 101.25, id. 1900 94.—, Portoghese 60.85, Banca Commerciale 844.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30. M. 16.10, M 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(l)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.56(l)

(Effettuansi) soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stat

Banca Cooperativa Udinese

Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 31 LUGLIO 1912

Attivo		Passivo	
Cassa	L. 40,880.03	Deposito in Conto Corrente, a Risparmio e Piccolo Risparmio	L. 4,761,783.54
Portafoglio	» 5,481,631,94	Cassa Previdenza degli impiegati	» 41,050.06
Antecipazioni, Riporti e Conti Correnti garantiti	» 290,458.—	Corrispondenti Bancari e diversi	» 2,085,454.33
Valori pubblici di proprietà della Banca	» 342,370.30	Creditori diversi	» 55.56
Debitori diversi	» 111,469.14	Dividendi	» 10,632.75
Corrispondenti Bancari e diversi	1,149,016.55	Depositanti per valori come in attivo	» 1,887,142.40
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	» 103,000.—	Capitale sociale e riserve	» 526,326.59
Effetti per l'incasso	» 3,455 50	Rendite corr. eser. e risc. a p.	» 318,701.70
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	» 1,887,142 40		
Interessi passivi, tasse a spese	» 231,723.07		
	L. 9,631,146.93		L. 9,631,146.93

Il Presidente
G. B. Spezzotti

Il Sindaco
rag. G. Ostermann

Il Direttore
G. Bolzoni

Emette Azioni a L. 41 cadauna —. Riceve somme in deposito al tasso del 3 1|2, 3 3|4, 4 0|0.

Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci

Emette assegni Banco Napoli e della Banca d'Italia ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.